

ENERGIE NUOVE

REDAZIONE: VIA DELLA REPUBBLICA, 41

Direttore: PROF.SSA ANNA MARIA CORRADINI

Membri di Redazione: **Prof. V. LUGLI** - correzione bozze

Prof.ssa G. POLI - impaginazione e grafica

SOMMARIO: Editoriale: *Cittadini si diventa - In memoria di Paola - Il coraggio di partire, la voglia di non tornare - Il coraggio di partire, la voglia di non tornare - La forza delle "parole pensate" - Radio Gobetti Internazionale - Una giornata a San Patrignano - Progetto P.A.R.I. - Scuola zero - Voci di Solidarietà - I pinguini reporter - Il ventaglio di Lady Windermere - Prendere parte - Poster Azioni*

"La nostra capacità di educare si esperimenta realisticamente in noi stessi; educando noi, avremo educato gli altri."

Piero Gobetti

CITTADINI SI DIVENTA

Anche quest'anno l'Istituto Gobetti apre le porte alle famiglie e alla cittadinanza per una serata che si auspica essere gioiosa e partecipata come nelle precedenti edizioni.

L'idea di mostrare alcune delle attività di educazione civica che ogni anno la nostra scuola propone girava di bocca in bocca fra gli insegnanti già da alcuni anni, almeno da quando l'educazione civica ha cominciato ad avere un ruolo definito all'interno del curriculum. Dispiaceva che tanti progetti, importanti per i ragazzi ma anche per la comunità, rimanessero pressoché sconosciuti, non solo fuori da scuola, ma a volte anche all'interno della scuola stessa, fra classi e indirizzi diversi. Ecco allora l'idea di una serata dedicata ai progetti, in cui però fossero gli stessi ragazzi, le stesse ragazze a presentare le attività svolte durante l'anno.

E i progetti che ogni anno l'Istituto Gobetti propone agli studenti e alle studentesse sono numerosissimi e spaziano nei vari ambiti della cittadinanza attiva: l'educazione ambientale, la memoria storica, la riflessione sui diritti, l'incontro con il diverso. Su ogni tematica vengono proposti percorsi diversi a seconda dell'età e dell'indirizzo, accomunati però dalla dimensione esperienziale e cooperativa: le ragazze e i ragazzi devono mettersi alla prova, sperimentarsi,

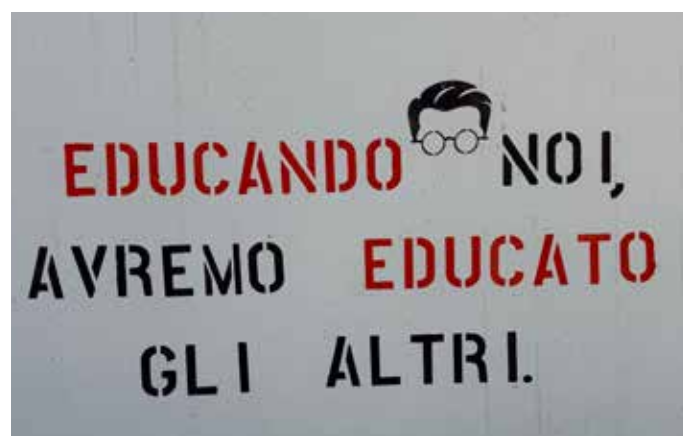
fare, sbagliare, confrontarsi, discutere e, questa sera, presentare il loro operato davanti a famiglie e sconosciuti. Li vedrete prima imbarazzati, poi sempre più sicuri e infine sorridenti e soddisfatti.

Ecco perché cittadini si diventa. Perché certi valori non sono innati: la cura del bene comune, l'attenzione per l'altro, la partecipazione, sono aspetti che vanno coltivati giorno dopo giorno, dagli studenti ma anche da noi adulti. Perché, come diceva Piero Gobetti, "la nostra capacità di educare si esperimenta realisticamente in noi stessi; educando noi, avremo educato gli altri."

Per essere sicuri di ricordarcelo bene, l'abbiamo scritto anche su un muro, all'ingresso della scuola.

Buona serata a tutte e a tutti!

Prof.ssa Maria Ruozzi



IN MEMORIA DI PAOLA



"Ma come, avete una scultura di Montecchi nel parco e la lasciate abbandonata, nascosta tra le frasche?" Questa l'osservazione che la nostra cara collega Paola Zanichelli aveva fatto appena arrivata nella nostra scuola, qualche anno fa. Lei, amica e ammiratrice del grande scultore di Ventoso, aveva portato varie classi presso il suo laboratorio affinché gli studenti potessero parlare direttamente col maestro e venissero a conoscenza della sua opera, così importante per il territorio. A un anno dalla scomparsa di Paola la scultura è stata sistemata e messa in evidenza da un gruppo di volontari, guidati dallo stesso Montecchi. Primo passo per la valorizzazione del monumento. Il ricordo di Paola continua a spronarci verso la scuola in cui lei credeva: spazio di cittadinanza attiva e palestra di democrazia.

Prof.ssa Maria Ruozzi



IL CORAGGIO DI PARTIRE, LA VOGLIA DI NON TORNARE LA MIA ESPERIENZA ERASMUS+ IN IRLANDA

Durante l'estate della quarta superiore, ho partecipato al progetto Erasmus+, organizzato dalla Fondazione E35, per i tirocini estivi. La mia destinazione era Ballybunion, un piccolo paese tra le colline irlandesi. Sono partita con un gruppo di quindici ragazzi, accompagnati da una professoressa di un istituto di Reggio Emilia, che svolgeva la funzione di Tutor ed è rimasta con noi la prima metà dell'esperienza e poi ci ha raggiunti un altro professore fino al concludersi del tirocinio.

Ci siamo messi in viaggio il 24/06/2025 e siamo ritornati il 30/07/2025, per una durata complessiva di 35 giorni. Una volta arrivati, dopo un viaggio molto lungo e stancante.... Siamo stati accompagnati personalmente dai nostri host parents fino all'alloggio. Ognuno di noi era in casa famiglia con almeno un'altra persona, quindi non ci si sentiva mai soli e questo valeva anche per i posti di lavoro, a parte due di noi, eravamo tutti con qualcun altro del gruppo Erasmus.

Durante il mio soggiorno, ho ricoperto il ruolo di cameriera in un bar chiamato, Coast Cafe. Ero insieme ad un'altra mia compagna di viaggio e lavoravo cinque ore al giorno escluso il weekend e mercoledì. Dopo il lavoro noi ragazzi dell'Erasmus trascorrevamo molto tempo insieme, svolgendo varie attività. Quando il tempo lo permetteva, andavamo in spiaggia, a mio parere il momento più bello della giornata! Altrimenti andavamo in palestra oppure all'interno dei pub. Nel weekend, invece, la Fondazione offriva diverse gite fuori porta, come ad esempio, Galway, Dingle, Cliff of Moher, Killarney e Limerick. Qui abbiamo vissuto dei momenti indimenticabili in cui ci siamo divertiti molto!

Alla fine dei conti, ritengo questa esperienza una delle più belle della mia vita. Ho trascorso momenti meravigliosi che rimarranno per sempre nel mio cuore.

Non solo il tirocinio è stato utile per migliorare la lingua, ma è stata una vera e propria sfida, non capita tutti giorni di andare così lontani dalla propria famiglia, la distanza ha smesso di incutere timore quando è stata rimpiazzata dal senso di famiglia creato con i

miei compagni di viaggio. All'inizio dell'esperienza tutti eravamo partiti con pregiudizi e paure, paura di non legare con gli altri ragazzi, paura di non trovarsi bene con la famiglia ospitante e soprattutto, la paura di sbagliare. Ma una volta arrivati tutte queste paranoie sono scomparse e si sono trasformate in una scarica di adrenalina.

Il coraggio di salire su quell'aereo il 24 giugno, si è trasformato il 30 luglio, in un pianto di malinconia, sapendo che quei momenti speciali e magici erano finiti.

Elena Giannini 5B



LA FORZA DELLE "PAROLE PENSATE"

Venerdì 6 maggio la squadra Debate dell'Istituto Gobetti, guidata dalle docenti coach Mara Barbieri ed Elisa Dagnilevski, ha disputato la Gara Nazionale di Debate per l'Inclusione, promossa dall'Ufficio Scolastico Regione del Piemonte. Le alunne, dopo aver vinto contro squadre provenienti da tutta Italia durante le quattro fasi eliminatorie, con passione e determinazione hanno conquistato il secondo posto dimostrando ottime competenze argomentative, capacità di organizzazione del discorso e correttezza nel confronto dialettico. La squadra è tornata a casa orgogliosa del risultato raggiunto con un buono per l'acquisto di libri. Brava ragazze, complimenti!

“Penso che questa esperienza dovrebbero provarla tutti, un'emozione unica. Ci vuole determinazione, concentrazione e grinta!!” (*Clara Casamatti, 3R*)

"È stata un'esperienza coinvolgente in tutti i sensi; ha inoltre permesso a tutto il gruppo di legare ancora di più umanamente. Siamo molto fiere di noi e della nostra squadra." (*Nicole Farina, 3R*)

“Credo che sia stata un'esperienza nuova che ci ha aiutato a migliorare le nostre capacità linguistiche e le nostre capacità di oratrici. Ci ha dato più sicurezza in noi stesse, facendoci vedere come individualmente siamo forti, ma insieme ancora di più. Ringrazio di cuore le prof che ci hanno dato gli strumenti necessari per adempiere a questa sfida e un grazie enorme alle mie compagne di squadra che hanno dibattuto con me, con serenità e grinta.” (*Flavia Ferraro, 3L*)

“Quella che abbiamo vissuto è stata un'esperienza unica e ricca di emozioni. Attraverso la gara di debate sull'inclusione abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su temi importanti, ascoltando punti di vista diversi e imparando a esprimere le nostre idee con rispetto e consapevolezza. Questa attività ci ha insegnato quanto sia fondamentale il dialogo, la collaborazione e l'accettazione degli altri, facendoci capire il vero valore dell'inclusione. È stata un'esperienza coinvolgente che ci ha fatto crescere non solo dal punto di vista scolastico, ma anche umano, lasciandoci riflessioni ed emozioni che porteremo con noi nel tempo.” (*Ikram Bassri, 3R*)

PRIMO DIBATTITO

10 aprile 2025

Mozione

Questa assemblea ritiene che solo una reale ed effettiva inclusione scolastica contribuisca a costruire una società più equa e giusta.

Squadra contro.

SECONDO DIBATTITO

16 aprile 2025

Mozione

Questa assemblea ritiene che l'inclusione scolastica sia una questione di giustizia sociale, non di efficienza educativa.

Squadra contro.

TERZO DIBATTITO

16 aprile 2025

Mozione

Questa assemblea ritiene che in determinate circostanze escludere uno studente per il bene della classe sia accettabile.

Squadra pro.

QUARTO DIBATTITO

8 maggio 2025

Mozione

Questa assemblea ritiene che i programmi di inclusione scolastica a vantaggio degli studenti con disabilità spesso falliscano perché non tengono conto delle esigenze degli altri studenti.

Squadra contro.

QUINTO DIBATTITO

8 maggio

Mozione

Questa assemblea ritiene che le responsabilità connesse all'inclusione possano compromettere il benessere professionale dei docenti.

Squadra pro.

Prof.sse Mara Barbieri e Elisa Dagnilevski



RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL: UNA VOCE CHE UNISCE SCUOLA E TERRITORIO

Il progetto “Radio Gobetti Internescional” si è consolidato negli anni come un’esperienza formativa di grande valore all’interno dell’Istituto, offrendo agli studenti un’opportunità originale per sviluppare competenze espressive, relazionali e tecniche nel campo della comunicazione radiofonica, oltre ad ampliare le proprie conoscenze di cultura generale.

Anche quest’anno il progetto ha riscosso un notevole successo, con la realizzazione di 15 puntate, confermando il crescente interesse e coinvolgimento non solo della comunità scolastica, ma anche del territorio. Le trasmissioni hanno rappresentato un’importante occasione di confronto, permettendo agli studenti di approfondire temi di rilievo sociale e culturale grazie al contributo di esperti, associazioni e professionisti.

Tra gli argomenti trattati figurano i cambiamenti climatici con Legambiente, la “Giornata della gentilezza” con AUSER di Reggio Emilia, la sicurezza stradale con la Polizia di Stato, l’approfondimento scientifico sulla figura di Lazzaro Spallanzani in occasione della Giornata mondiale della scienza, e i diritti sociali con l’associazione Libera. Non sono mancati momenti di riflessione storica con Istoreco per la Giornata della Memoria, iniziative sullo sport inclusivo, incontri sull’educazione alimentare con LILT e sulla prevenzione delle dipendenze con il Centro famiglie del SerDP. Ulteriori contributi hanno riguardato la meteorologia, la libertà di stampa, la Giornata mondiale della Croce Rossa e l’approfondimento sull’intelligenza artificiale, tema di grande attualità. Particolarmente significativa è stata la duecentesima puntata della radio, che ha visto la partecipazione di numerosi studenti protagonisti del progetto fin dalla sua nascita. Un elemento distintivo di “Radio Gobetti Internescional” è la sua forte inclusività: la web radio coinvolge attivamente studenti di tutte le classi, sia come pubblico sia come protagonisti, valorizzando anche la partecipazione degli alunni con certificazione. Questo approccio favorisce la crescita individuale e rafforza il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Guidati dall’educatore

Stefano Consolini, con il coordinamento della professoressa Giorgia Lazzarini, il supporto grafico dei docenti Davide Bedeschi e Alessia Prampolini e la collaborazione di numerosi insegnanti dell’istituto, gli studenti sono diventati parte attiva del proprio percorso di apprendimento. Le puntate sono aperte a tutta la comunità: è possibile ascoltarle cliccando sull’icona dedicata sul sito della scuola oppure attraverso la pagina Facebook dell’istituto.

Radio Gobetti Internescional” si conferma un progetto di grande valore educativo e sociale, capace di arricchire il percorso scolastico degli studenti e di favorire la crescita di cittadini consapevoli, partecipi e aperti al dialogo.

Prof.ssa Giorgia Lazzarini e i ragazzi dell’atelier



UNA GIORNATA A SAN PATRIGNANO: UN'ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO.



Il giorno 27 febbraio noi studenti della 3H Professionale MAT abbiamo vissuto una giornata intensa e significativa presso la comunità di San Patrignano, realtà conosciuta a livello internazionale per il suo impegno nel recupero e nel reinserimento sociale di persone con problemi di dipendenza.

Questa esperienza, inserita nel nostro percorso educativo e formativo, ci ha dato l'opportunità di entrare in contatto diretto con una realtà complessa, lontana dalla nostra quotidianità, ma molto più vicina di quanto si possa pensare quando si parla di crescita personale, responsabilità e scelte.

Durante la visita abbiamo potuto conoscere da vicino l'organizzazione della comunità, visitare i laboratori e gli spazi di lavoro. Il momento più significativo è stato il dialogo con alcune persone ospiti della comunità, che hanno condiviso con noi le loro esperienze con grande sincerità. Le loro parole ci hanno fatto riflettere profondamente sulle fragilità, sulle scelte e sulle conseguenze delle proprie azioni.

Il momento più intenso della giornata è stato senza dubbio il pranzo condiviso: oltre mille persone riunite nella stessa sala, immerse in un silenzio composto e quasi surreale. Un silenzio che non era vuoto, ma carico di significato, rispetto e consapevolezza. In quel momento abbiamo percepito davvero cosa voglia dire far parte di una comunità basata su disciplina, impegno e rispetto reciproco.

Questa giornata è stata per noi un'esperienza preziosa non solo dal punto di vista informativo, ma anche umano. Non è qualcosa che si conclude con la visita: un'esperienza che non si esaurisce nel racconto, ma che continua a lavorare dentro, continua a farci riflettere lasciando tracce importanti nel percorso di crescita di ciascuno.

Un sincero ringraziamento alla comunità di San Patrignano per l'accoglienza e la generosità con cui ha

condiviso storie ed esperienze così autentiche e a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza formativa di grande valore.

Classe 3H prof. MAT

PROGETTO P.A.R.I.

Noi ragazzi e ragazze della classe 5R, in collaborazione con la cooperativa "BASE", l'amministrazione comunale di Scandiano e "I Lazzaroni" (associazione di promozione sociale di Scandiano), abbiamo realizzato il progetto P.A.R.I (Peer per l'Autonomia, il Rispetto e l'Inclusione). Lo scopo è sensibilizzare in merito alla disparità di genere e discriminazioni in ogni ambito.

Tra febbraio e aprile abbiamo partecipato a 8 incontri diversi in cui siamo stati formati sul significato di rispetto e inclusione, in particolare per i soggetti più fragili nella nostra società. Di seguito riportiamo gli incontri che hanno avuto maggior impatto nella formazione e realizzazione del progetto.

Il primo incontro si è svolto il 16 febbraio, in un'aula dell'istituto, dove abbiamo partecipato ad un gioco di ruolo, organizzato e guidato dalle ragazze della cooperativa BASE, con lo scopo di evidenziare le disparità e gli stereotipi tra le classi sociali all'interno della società.

Il quarto incontro prevedeva un intervento, guidato esclusivamente da noi, nelle classi 2G, 2H, 2P, 2R, 2S dove abbiamo fatto giocare gli alunni al gioco "LALEOLAB": un'attività che si svolge in piccoli gruppi dove bisogna spiegare la parola scritta sulla carta estratta, senza utilizzare le parole contrassegnate sulla carta, così da ottenere più punti possibili. Da questa attività abbiamo evidenziato l'utilizzo di molti stereotipi per descrivere ogni singola parola.

Il settimo incontro di pomeriggio si è tenuto nei locali dell'istituto assieme ai genitori della 5R e della 5S per giocare alla stessa attività svolta nelle classi seconde.

Durante l'ultimo incontro abbiamo discusso sull'intera esperienza svolta e abbiamo scambiato, insieme ai vari soggetti che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, le nostre opinioni in merito all'efficienza e all'impatto che ha avuto sia su di noi, sulle classi e sulle famiglie ed eventuali

miglioramenti per progetti con scopo simile in futuro.

Con questo progetto abbiamo voluto riflettere insieme sulla discriminazione e sulla violenza di genere, per promuovere il rispetto, l'uguaglianza e la consapevolezza dei diritti di ognuno. Speriamo che quanto emerso sia stato un momento di crescita e di confronto utile non solo per noi ragazzi, ma anche per le famiglie, affinché insieme possiamo costruire una società più giusta, attenta e libera da ogni forma di violenza e pregiudizio.

Classe 5R prof. sociosanitario



SCUOLA ZERO

VERSO UNA SCUOLA A ZERO

EMISSIONI

Giovedì 9 Aprile 2026 abbiamo presentato il piano di sostenibilità dell'IIS Piero Gobetti, intitolato "Verso una scuola a zero emissioni", frutto di un lungo percorso che ha coinvolto la nostra classe, 5C, e le classi 4C, 4E, 4F e la 5H dello scorso anno scolastico.

Alla presenza della dirigente scolastica, Anna Maria Corradini, del presidente e della direttrice dell'Unione Tresinaro Secchia, rispettivamente il sindaco di Viano Fabrizio Corti e Federica Manenti, del sindaco di Baiso con delega dell'ambiente in Unione Fabio Spezzani, del sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti e dell'assessore all'Ambiente del Comune di Casalgrande Domenico Vacondio, sono stati illustrati i

risultati della diagnosi energetica realizzata in collaborazione con l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) di Modena. Grazie ai dati raccolti da noi alunni, abbiamo analizzato i consumi energetici della scuola e le modalità di spostamento casa-scuola, arrivando a elaborare un inventario delle emissioni di CO2 prodotte annualmente dalle attività scolastiche (circa 519,8 tonnellate).

Partendo da questi dati, abbiamo immaginato diversi scenari di riduzione delle emissioni entro il 2030, proponendo azioni concrete per rendere la nostra scuola più sostenibile. Tra le principali idee emerse ci sono il potenziamento dell'impianto fotovoltaico, una migliore gestione dei rifiuti, la riduzione degli sprechi e la promozione di una mobilità più sostenibile e attiva, considerando che oggi solo il 10% degli studenti del Gobetti si recano a scuola a piedi e solo il 2% in bicicletta.

Durante l'incontro sono anche stati presentati altri progetti ambientali, promossi dalle istituzioni locali, come la realizzazione di un futuro bosco scolastico con piante del vivaio comunale, iniziativa a cui ha collaborato anche la 5H durante l'anno scolastico 2024/2025.

Alla fine della nostra presentazione, il presidente dell'Unione Tresinaro Secchia, Fabio Corti, ha espresso grande apprezzamento verso il nostro lavoro, dichiarando di essere stato "positivamente sorpreso dalla serietà e dalla qualità del lavoro prodotto dagli studenti e dalle studentesse del Gobetti nell'ambito di un progetto innovativo pensato per costruire il futuro della scuola resiliente, sostenibile e circolare in linea con gli obiettivi climatici europei".

Anche il sindaco di Baiso, Fabio Spezzani, con delega dell'Ambiente in Unione, ha sottolineato l'importanza del progetto, affermando che il nostro piano di sostenibilità rappresenta "la sintesi in azioni concretamente realizzabili" di un percorso multidisciplinare che promuove non solo attenzione all'ambiente, ma anche valori di uguaglianza, collaborazione e rispetto reciproco tra i giovani.

Questo progetto ci ha permesso di lavorare insieme su un tema molto importante, facendoci capire quanto anche la scuola possa avere un ruolo concreto nella lotta ai cambiamenti climatici per un futuro più sostenibile e responsabile.

Sabrina Pagliani e Elena Iacobone 5C

I PINGUINI REPORTER

UNA GIORNATA IN ANTARTIDE



Sabrina



Annalisa



Christian

Le classi 2E e 2F del liceo scientifico dell'istituto Piero Gobetti nella giornata del 16 gennaio 2026 hanno intervistato dei ricercatori che si trovavano in Antartide durante un collegamento con la base Mario Zucchelli.

Le stazioni

In Antartide sono presenti molteplici stazioni di ricerca, tra le quali: una coreana sulla costa (Jang Bogo), una neozelandese (Scott), vicina alla prima, una americana (McMurdo), una italo-francese nell'entroterra (Concordia), e infine la stazione suddetta (Mario Zucchelli) sulla costa sud orientale.



Struttura della stazione Mario Zucchelli

La stazione si trova sulla costa sud orientale del continente. Si concentra su un corpo centrale formato da tre piani: nel primo sono presenti una mensa, dove i cuochi cucinano rigorosamente cibi freschi seguendo la tradizione italiana, delle sale ricreative e delle camere ognuna da due letti a castello; al secondo piano si trova una sala conferenze in cui il personale logistico lavora e dove i ricercatori organizzano e partecipano agli incontri con le scuole e alle riunioni tra basi, durante le quali si discute dei voli, delle attività di ricerca e delle novità relative al Trattato Antartico. Al terzo piano ci sono una torre di controllo ("l'occhio della base") dove si può osservare l'ambiente esterno tramite binocoli e telescopi. La struttura è coperta da un tetto dotato di pannelli solari. Oltre al corpo centrale esistono altri apparati esterni tra cui container adibiti all'immagazzinamen-



to di viveri, carburante, ecc... un'officina meccanica, degli osservatori e una stazione antincendio.



La “giornata tipo”

La giornata di un ricercatore in Antartide inizia alle sei e, dopo una colazione sostanziosa, via con il lavoro! Dopo aver trascorso tutta la mattinata a compiere le sue ricerche, si concede un meritato pranzo e una piccola pausa in cui si può dedicare al proprio hobby. Subito dopo si ritorna al lavoro concludendo così i progetti iniziati al mattino. Infine, dopo la cena, ci si diverte con tornei di ping pong, scacchi, libri, e chi più ne ha più ne metta! La giornata finisce verso le dieci per permettere ai ricercatori di riposarsi ed essere “carichi” per l’indomani!

Pericoli del territorio

In Antartide soffiano i venti catabatici, correnti imprevedibili dalle intensità altissime: durante queste vengono interrotte le ricerche logistiche e si sta all'interno. Le difficili condizioni climatiche tempestano le zone dell'entroterra e quindi quella della stazione Concordia, dove i picchi in inverno possono arrivare fino anche a -100°C ! Un altro fattore che ha un impatto negativo sull'umore dei ricercatori è l'isolamento di tale stazione, poiché il contatto umano più vicino è a 400 km e non sulla terra bensì in orbita, dove si trova la stazione spaziale. I ricercatori devono abituarsi ad un'alternanza tra lunghi periodi (mesi) di solo buio e altri di sola luce. Date le condizioni estreme a cui sono sottoposti tutti i ricercatori non può mancare il personale medico che si occupa di verificare che l'idoneità fisica, testata prima della partenza, sia mantenuta e controllata in loco, inoltre può curare eventuali problemi. Infine non è da sottovalutare il problema della comunicazione con la famiglia: infatti le telefonate devono essere corte per la poca disponibilità di Internet.

I mezzi di trasporto

I ricercatori che si occupano di fauna marina spesso per raccogliere dati devono spostarsi in mare, e per farlo si servono di gommoni. Per gli spostamenti via terra si usano jeep; per i tratti più lunghi, elicotteri. Per arrivare alla stazione i ricercatori devono affron-

tare un lungo viaggio di due giorni e mezzo formato da tre voli: Roma-Dubai, Dubai-Australia, Australia-Antartide.

Flora e fauna

A causa delle basse temperature la flora è inesistente nella maggior parte del territorio e si limita nelle zone più “calde” alla crescita di muschi, licheni, alghe e funghi. Riguardo alla fauna, sono presenti pinguini, foche, orche, balene, scua (uccello marino rapace), crostacei e invertebrati.

Ma chi gliel'ha fatto fare?

Nonostante le difficoltà a cui sono sottoposti giornalmente, i ricercatori sono spinti da una forte volontà di avere un impatto positivo sul mondo, cercando di studiare vari aspetti della natura, in particolare ciò che potrebbe permettere di contrastare la crisi climatica. Infatti da un giorno all'altro non sono visibili particolari cambiamenti; tuttavia considerando un periodo di tempo più esteso sono stati avvertiti picchi di calore, una diminuzione dei ghiacci polari, un aumento delle precipitazioni e una diminuzione dell'acidità dell'acqua. Gli esperti che cercano di controllare questi fenomeni si occupano di svariate materie, sono presenti: ingegneri, biologi, carpentieri, informatici, fisici, medici e poliziotti; perché i calcoli vengano eseguiti su dati ottenuti da osservazioni dell'ambiente naturale circostante o su campioni prelevati giorno dopo giorno, i ricercatori, ma anche figure che contribuiscono a mantenere ordine come poliziotti, rimangono alla stazione per 4 mesi.

*Chierici Arianna, Fetta Giuseppe,
Giacopini Federico, Pini Annamaria, 2E*



"IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE"

La Compagnia teatrale "Rumori Fuori Scena" del polo scolastico "P. Gobetti"
con il patrocinio del Comune di Scandiano
presenta:

Il ventaglio di Lady Windermere
di O. Wilde

Interpreti:

Ambrisi Giada
Bondavalli Emanuel
Castellari Emma
Cavalli Mia
Corradi Bryan
Culaj Dea
Dallari Riccardo
Ferraro Flavia
Giacopini Federico
Leone Laura
Nastasi Francesco
Onfani Lucia
Panciroli Emma
Pellegri Annalisa
Piacenti Federico
Ruffaldi Lara
Sciannamea Chiara
Sucri Federico
Veneziano Isabel
Venturelli Yisela

Regia:
Francia Marco

Assistenti di scena e regia:
Beddini Maicol
Cavazzi Giulia
Fonzone Lucrezia
Fontanini Silvia
Mussini Ettore
Pellegri Serena
Spaggiari Matteo

Costumi:
Fontanini Silvia
Valentini Melissa

Organizzazione generale:
Prof. sa Borghi Francesca

Costo biglietto
• Ingresso 7,00€
• Riduzione 50%
(studenti del Gobetti,
fino a 18 anni e over 70)

Giovedì 14
Venerdì 15

21:00
Teatro
Boiardo

COMUNE DI SCANDIANO
PIERO GOBETTI
RF

Prenotazioni e prevendita presso la biglietteria del Cinema Teatro Boiardo, via XXV Aprile 3 - Scandiano
Orari: dal lunedì al venerdì ore 9-12 e nelle serate di apertura del cinema
0522 854355 info@cinematetroboiardo.com

Luigi
centro video
teroni
Cattellani Arte
Orlando
Abbigliamento

UnipolSai ASSICURAZIONI
CANONI GIOIELLERIA
GENERAL COMPUTER
BONTÀ
1000000 del MONDO

Piazza Spallanzani, 4 Scandiano

Le foto che vedi qui sotto sono state scattate il 14 e 15 maggio 2026, durante lo spettacolo teatrale della Compagnia Teatrale "Rumori Fuori Scena" dell'Istituto Gobetti. Sul palco è andata in scena la celebre commedia "Il ventaglio di Lady Windermere" di Oscar Wilde.

La trama. Nella scintillante Londra aristocratica di fine Ottocento, la giovane e puritana Lady Windermere sta per festeggiare il suo compleanno. La sua felicità viene però scossa da un imprevisto. Voci insistenti suggeriscono che il marito la tradisca con l'enigmatica e affascinante Mrs Erlynne, una donna dal passato ambiguo, che sta cercando di farsi riammettere nell'alta società.

Tra fraintendimenti, gelosie e balli mondani, un ventaglio prezioso diventa il fulcro di un pericoloso gioco di apparenze. Ferita e delusa, Lady Windermere si ritrova sull'orlo di una scelta scandalosa, che potrebbe distruggere la sua reputazione per sempre. In un mondo in cui "tutti conoscono il prezzo di ogni cosa e il valore di nessuna", il cuore e la moralità dei protagonisti vengono messi duramente alla prova.

Riuscirà Lady Windermere a prendere la decisione giusta o cadrà anche lei vittima degli intrighi dell'alta società?

Lo spettacolo della Compagnia tutti gli anni rappresenta il culmine di un lungo percorso formativo. Ti sei mai chiesto cosa succede davvero dietro le quinte di una rappresentazione? C'è molto lavoro, impegno e preparazione. È proprio questo che offre "Rumori Fuori Scena", la compagnia teatrale scolastica creata venticinque anni fa.

Il corso inizia ad ottobre, si tiene il sabato e dura tutto l'anno scolastico. All'inizio propone alcune lezioni gratuite, per far capire agli studenti se il percorso li può interessare. Fin da subito si "entra in azione" con esercizi pratici. Si lavora sul volume della voce, fondamentale, perché sul palco non si usano microfoni; poi si passa al tono, imparando a graduare le emozioni e a coglierne le sfumature. C'è spazio anche per l'improvvisazione, dove si impara a costruire un personaggio e a mantenere coerenza nella storia e non manca il lavoro sulla dizione, per parlare in modo chiaro e corretto, senza inflessioni regionali. A questo si aggiunge il mimo, che aiuta a rendere il corpo più espressivo e naturale in scena. Infine, si sperimenta anche il make-up teatrale, imparando a creare un trucco capace di valorizzare le espressioni e rendere ogni personaggio ancora più vivo sul palco.

Da gennaio il regista Marco Francia e i suoi collaboratori propongono il copione ai partecipanti, che iniziano subito a lavorarci sopra. Vengono assegnate le parti e prendono avvio le prove, entrando piano piano nel mondo del teatro. A marzo il lavoro si intensifica, per migliorare sempre di più e prepararsi al meglio e ad aprile entra in scena la costumista con la prova costumi, un momento speciale in cui si indossano abiti dell'epoca dello spettacolo e i personaggi prendono vita in modo sempre più realistico. Sempre nello stesso mese si svolge la prova generale al teatro "Boiardo", lo stesso palco che ospiterà la rappresentazione finale.

A maggio arriva il momento più atteso: lo spettacolo finale. Il giorno dello spettacolo gli studenti-attori trascorrono l'intera giornata a teatro e si possono dedicare completamente alle prove. Dopo la pausa-pranzo inizia la trasformazione. Il pomeriggio è pieno di energia e concentrazione: si prova, si ripassa e si perfeziona ogni dettaglio. Ci si veste, ci si trucca, si diventa davvero il proprio personaggio.

Il corso, l'avrai capito, è l'opportunità perfetta per chi ha voglia di mettersi in gioco, superando la timidezza ma, soprattutto, imparando a conoscersi meglio.

La compagnia è un gruppo molto unito che affronta le lezioni con serietà ma anche con tante risate.

Vuoi scoprire le tue emozioni, superare i tuoi limiti e

conoscere nuove persone? Cosa aspetti?
Il teatro è il posto giusto per te!

Laura Leone e Lucia Onfiani3E



PRENDERE PARTE

Che cosa vuol dire prendere parte?

Questa frase può avere moltissimi significati, si può prendere parte in tante cose: si può prendere parte in un discorso, si può prendere parte a una manifestazione, si può prendere parte contro un intero regno, stato o regime, ma una cosa è certa: non bisogna star lì a guardare.

Questo pensiero esiste già dagli inizi del '300, quando Dante scrisse la "Divina Commedia". Infatti nell'Antinferno ci colloca gli ignavi. Chi sono gli ignavi? Proprio quelli che non hanno preso una posizione, gli spettatori passivi. E perché Dante li mette nell'Antinferno? L'indifferenza è una cosa brutta, non solo nella società ma anche nella propria vita, perché non c'è nessuno che decide per te, a meno che non sia tu stesso indifferente. Farsi privare della libertà di scelta è una cosa orribile, e per non farcela privare dobbiamo usarla: "carpe diem", come dicevano i latini, "cogli l'attimo".

Questa frase è infatti un po' il motto del film "L'attimo fuggente", che oggi trasmette il suo messaggio più che mai. In breve, abbiamo un ragazzo il cui sogno è quello di diventare un attore, ma il sogno va in conflitto con quello del padre che vuole farlo diventare un dottore, e ai tempi la figura del padre era molto autoritaria. Grazie al suo nuovo professore di Letteratura che appunto diceva sempre "carpe diem", il ragazzo riesce appunto a cogliere l'attimo, che altrimenti sarebbe fuggito, decidendo di iniziare a recitare.

All'inizio pensavo che sarebbe stato il solito film sulla scuola con professori iper severi, ma andando avanti con vari colpi di scena il significato viene mano a galla, e infatti il film mi è piaciuto.

"L'attimo fuggente" è un esempio di come "partecipare" si possa applicare anche alla vita di tutti i giorni, ma nel mondo ci sono tanti esempi reali di come partecipare (e resistere) abbia cambiato la vita di milioni di persone.

Ovviamente sto parlando dei partigiani italiani e anche delle "Resistenze" in altri paesi. Dove vivo io, nonostante sia solo un paesino sconosciuto, ci sono stati partigiani che hanno fatto cose non da poco: chi è stato ucciso ingiustamente, chi si è ribellato al regime fascista scappando, chi ha liberato ostaggi, chi nascondeva altri partigiani e chi ha preferito uccidersi piuttosto che far uccidere i suoi amici. Volevo farvi due esempi della mia città: il primo è Fernando Cesari, il cui nome di battaglia era "Gabri". Viveva

con la sua famiglia nascondendosi ma un giorno fu scoperto e ucciso. Per fortuna la sua famiglia fu risparmiata grazie a dei bombardamenti. L'altro è quello di Guglielmo e Romeo Corradini, di cui solo il secondo riuscì a sopravvivere, perché Guglielmo morì in un campo di concentramento. Entrambi parteciparono alle Brigate internazionali in Spagna. Per far capire meglio quello che stava succedendo in Spagna, come anche in Portogallo, ho letto il romanzo "Sostiene Pereira" di Antonio Tabucchi, basato su una storia vera ambientata in Portogallo durante la dittatura di Salazar. Pereira è un giornalista sovrappeso che gestiva la pagina culturale del suo giornale, il "Lisboa". Era dell'opinione che la cultura non avesse niente a che fare con la politica, perché odiava la politica, perciò Pereira non prendeva parte, lasciava fare gli altri al posto suo. Pereira fa poi amicizia con Monteiro Rossi, un giovane apprendista che scriveva necrologi con una forte impronta politica, così col tempo scoprirà che essere indifferente non è tanto una buona idea.

Quindi, per ricapitolare, prendere parte ci porta ad essere liberi, ma cosa significa essere liberi?

A questo ci risponde il testo della canzone "La libertà" di Giorgio Gaber. In breve, questa canzone dice che la libertà non è un'anarchia totale dove ognuno fa quel che vuole ma non è nemmeno un regime totalitario; la libertà non è una protesta continua, altrimenti perché protestare? La libertà è ciò che ci fa sentire padroni di noi stessi, ma per far accadere ciò bisogna agire e non stare a guardare, bisogna appunto "prendere parte".

Carlo Carugo 2J

Piano per una scuola sostenibile

